

FAMIGLIA CRISTIANA

I FATTI MAI SEPARATI DAI VALORI

FC • IL GIUBILEO DEI SENZA DIMORA

N°46 • 2016



**DICE IL REGISTA:
«VORREI ANDARE
IN VATICANO CON
I PROTAGONISTI DEL
FILM E VEDERLO CON
PAPA FRANCESCO»**

il suo bel lavoro da camionista è ormai solo un lontano ricordo, sprofondato con la depressione che l'ha divorato quando è morto il suo amato papà.

Emanuel e Lorenzo la vedono in modo diverso sull'Aldilà. *L'Al di qua*, titolo del docufilm di Corrado Franco di cui sono protagonisti, invece li affratella, perché entrambi sono senza-tetto. Girato in bianco e nero a Torino, il docufilm (nella foto: una scena) restituisce voce e dignità a uomini e donne che trascorrono le loro giornate come fantasmi tra gli eleganti portici della città o nelle periferie più desolate. Fino al poetico finale quando in quaranta, come in una Via Crucis scandita dalle note sublimi della *Passione secondo Matteo* e della *Passione secondo Giovanni* di Bach, si ritrovano all'ospedale Martini per rendere omaggio a uno di loro che se n'è andato. **Tra quelle corsie dove va chi soffre, loro invece trovano conforto perché sono accolti da don Gian Paolo Pauletto**, cappellano dell'ospedale e fondatore dell'associazione Materiali di scARTo in cui i senza fissa dimora frequentano un laboratorio dove realizzano bellissime opere di arte povera.

Si ritrovano davanti a un semplice Crocifisso a pregare. «Caro amico, mi mancherai tantissimo», sussurra uno. «Caro Padre che ogni tanto mi lasci da solo. Non mi abbandonare», aggiunge un altro. Mentre un altro ancora invoca «serenità per tutti, anche per quelli che mi vogliono male».

Il docufilm è in cartellone in alcuni cinema d'essai ed è in corso una trattativa per trasmetterlo in televisione. Il regista però ha un sogno diverso: «Andare con i protagonisti in Vaticano e vederlo con papa Francesco».

DOCUFILM DI CORRADO FRANCO

“AL DI QUA”: C'È UN DIO ANCHE PER I BARBONI

Girato a Torino, restituisce voce e dignità a uomini e donne che trascorrono le loro giornate come fantasmi nelle strade della città

di Eugenio Arcidiacono

Può esistere Dio se la vita ti ha dato soltanto una pallottola in pancia rimediata durante la terribile guerra fratricida in Bosnia e tanta solitudine che ti porta a «dormire dove mi prende il sonno»? Se c'è, per Emanuel «Dio se n'è andato».

«Io Dio ce l'ho tutto il giorno nel cuore», dice invece Lorenzo. Anche se